

L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione nella scuola secondaria: profilo pedagogico e proposte per la progettazione di esperienze didattiche



USR - Lombardia

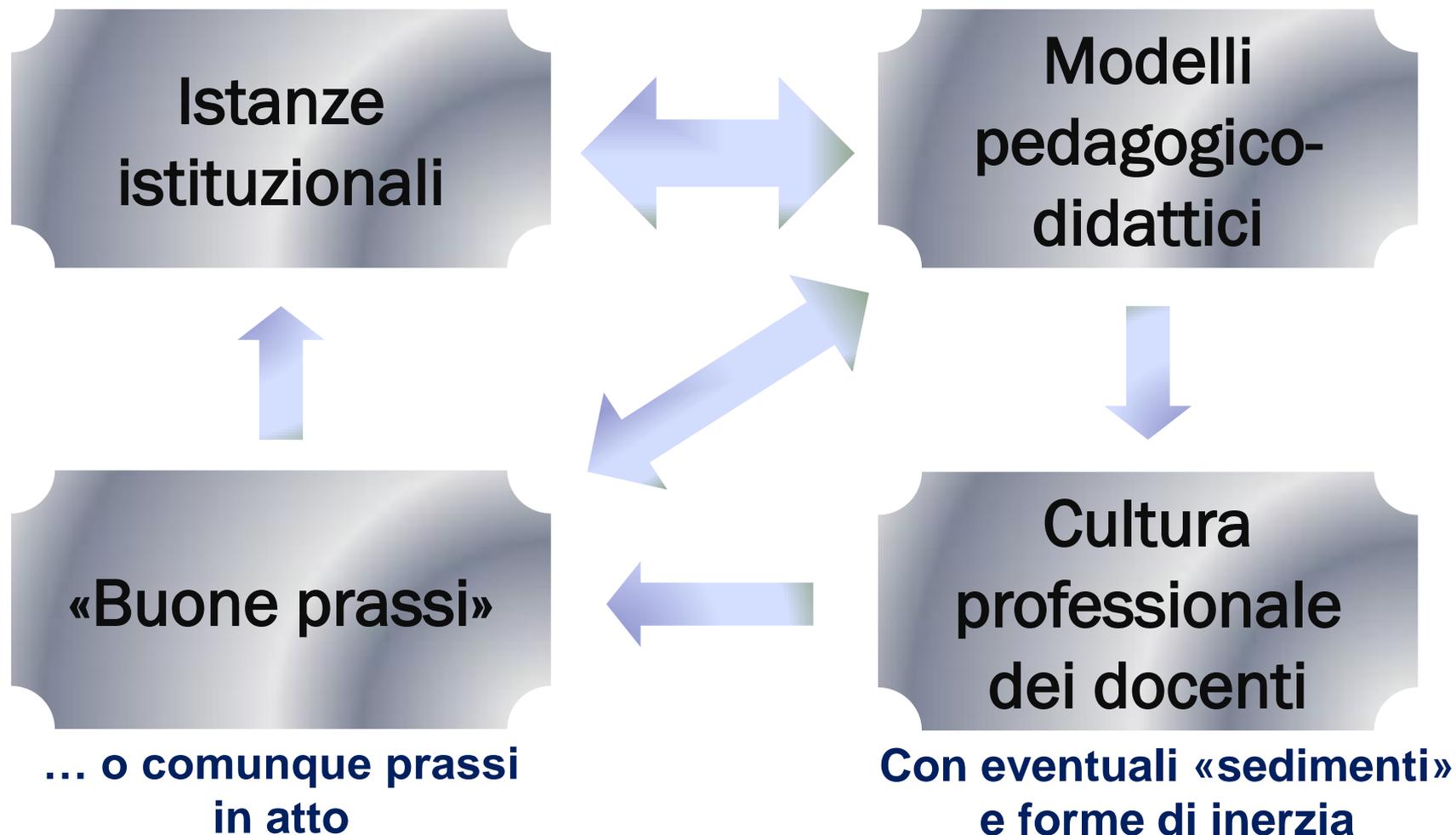
**Seminario regionale di formazione per i docenti della scuola
secondaria di secondo grado
Milano 12 e 23 maggio 2014**

Prof. Andrea Porcarelli

**Docente di Pedagogia generale e sociale all'Università di Padova
Membro della commissione ministeriale su *Cittadinanza e Costituzione***

Un approccio «trasformativo» (Mezirov) alle competenze professionali

2



La suggestiva metafora della “città interiore”

3

Lo mostra pure il sistema di governare i fanciulli: non si permette loro di essere liberi finché non abbiamo organizzato entro di essi, come in uno stato, una costituzione e, coltivando la loro parte migliore con la migliore nostra, non abbiamo insediato nel fanciullo al nostro posto un guardiano e governatore simile a noi. Allora soltanto possiamo lasciarlo libero.
[Platone, *La repubblica*]

Un'acuta riflessione di Aristotele

4

Il mezzo più importante (...) per assicurare la stabilità della costituzione e che al presente tutti trascurano è il sistema di educazione adatto alla costituzione, perché non c'è nessuna utilità dalle leggi più utili, anche ratificate da tutto il corpo dei cittadini, se questi non saranno abituati ed educati nello spirito della costituzione, in maniera democratica se le leggi sono democratiche, oligarchica se oligarchiche.
[Aristotele, *Politica*]

Dimensioni di cittadinanza da esplorare (in prospettiva pedagogica)

5

Livello
spontaneo
("arcaico") a cui
si colloca

Senso di appartenenza

Spazi di sviluppo
"prossimale"
(cittadinanza
multipla)

Effettivamente
condivise nella
propria micro-
cultura (crisi e
frammentazione)

Narrazioni simboliche

Da costruire in
prospettiva
nazionale ed
europea

Conoscenza di usi,
costumi, tradizioni
e cultura condivisa

Consapevolezza di
istituzioni e
organismi, norme

Dimensione
"affettiva" delle
narrazioni

Carattere "strutturante" dei PATTI FONDATIVI

Il «potenziale educativo» della Costituzione italiana

6

Un punto d'incontro alto di tipo politico e pedagogico si trovò nell'Assemblea Costituente, che, convinta di iniziare una nuova stagione della nostra storia, votò all'unanimità l'odg di Moro e altri, in cui si chiedeva .

che la nuova Carta Costituzionale trovi senza indugio adeguato posto nel quadro didattico nella scuola di ogni ordine e grado, al fine di rendere consapevole la giovane generazione delle conquiste morali e sociali che costituiscono ormai sicuro retaggio del popolo italiano (o.d.g. presentato dall'on. Aldo Moro in Assemblea Costituente il 11 dicembre 1947).

L'educazione civica

(DPR 585 del 13 giugno 1958)

7

**La Costituzione come strumento
per collegare "scuola" e "vita"**

**Con una "mediazione" culturale
(la vita non può entrare a scuola allo
stato "grezzo")**

**Coinvolge tutti
gli insegnamenti
e tutti gli
insegnanti**

**Almeno il prof.
di Storia, 2 ore
al mese (senza
voto specifico)**

Cfr. A.Porcarelli, *L'educazione alla cittadinanza nella scuola italiana: impianto politico-normativo e concezione pedagogica*, in M. T. Moscato (a cura di), *Progetti di Cittadinanza*, Franco Angeli, Milano 2011, pp. 35-37

Competenze sociali e civiche (racco. Eu)

8

Queste includono *competenze personali, interpersonali e interculturali* e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La *competenza civica* dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

[*Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente*]

Cittadinanza e costituzione

9

L. 169/2008 (ex DM 137/2008)
Annuncia una sperimentazione nazionale
di "Cittadinanza e costituzione"

Dare ai valori del civismo, dell'etica pubblica e cittadinanza una
collocazione istituzionale stabile, per sottolineare così la loro
dignità culturale e la loro utilità scolastica e sociale

Documento di indirizzo per
la sperimentazione di C&C
(MPI – 4 marzo 09)

La disciplina era concepita per avere
una propria dotazione oraria e
valutazione autonoma

Decreti "Gelmini" (DPR 89/2009
e DPR 87,88,89 / 2010)

CM 86 del
27/10/2010

Linee
d'indirizzo USR
Lombardia
(2014)

Una recente rilettura storico pedagogica di questa tematica si trova in L. Corradini,
La Costituzione nella scuola Regioni e proposte, Erickson, Trento 2014

Una distinzione «strategica»

10

Scienza

Un insieme ordinato e coordinato di leggi e di teorie, atto ad interpretare e conoscere un aspetto della realtà umana e naturale, particolari fenomeni e avvenimenti, rilevarne l'origine e seguirne lo sviluppo

Disciplina

Una scienza (o parte di essa, o un insieme di scienze) in quanto oggetto di insegnamento sistematico, con valore "formativo" per la mente professionale e la costruzione dell'identità culturale di una persona

Materia

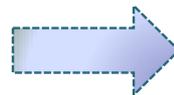
Accezione di una disciplina scolastica concettualmente ridotta alla sequenza di contenuti culturali (conoscenze e abilità) a prescindere dal valore formativo. A questa accezione si lega l'espressione «saperi»

Leve culturali della nuova disciplina

11

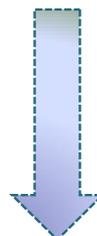
La Costituzione come catalizzatore valoriale

Valori sociali condivisi che divengono fini educativi



Un impianto disciplinare specifico

- Dignità umana
- Identità e appartenenza
- Alterità e relazione
- Partecipazione



Un “luogo” di cerniera per la trasversalità delle educazioni

Secondo la logica della Legge 53/2003, che rimane il quadro di riferimento sul piano culturale

N.B. – In tutta la nostra riflessione è implicito il presupposto di avere “preso sul serio” l’ipotesi di una consistenza disciplinare effettiva

Persona umana (riconoscimento della dignità)

12

È su tale riconoscimento - si legge anche nel Preambolo della Dichiarazione sui diritti umani - che poggia la possibilità di riconoscersi reciprocamente titolari di diritti e di doveri, in quanto persone umane, prima ancora che vi sia qualche autorità politica che riconosca i diritti e sancisca i limiti di esercizio delle libertà individuali. Riconoscersi reciprocamente come persone (“qualcuno” e non “qualcosa”) è condizione necessaria dell’esercizio di ogni virtù civica e del valore fondativo che può essere attribuito alla stessa Costituzione come riserva di valori e di modelli

Identità e appartenenza

13

Sul piano esistenziale è importante che si costituisca un senso del “noi”, in cui prima di tutto ogni persona si percepisca come portatore di una propria dignità nel concreto delle relazioni sociali (non solo in quanto membro dell’umana famiglia), ma anche si percepisca *accolto* in una comunità, come oggetto di attenzione e di cura. Se manca tale esperienza del “noi” non sarà possibile allargarne i confini e la persona si penserà sempre come “individuo”, isolato e virtualmente solitario, che può decidere di vivere con gli altri nella misura in cui ciò gli appare conveniente.

Alterità e relazione

14

All'interno della cerchia del “noi” di cui si è detto vi sono anche gli “altri”, senza i quali tale “noi” non può costituirsi. Già Aristotele sottolineava come l'alterità che caratterizza il rapporto dei cittadini tra di loro è strutturata come una relazione e - precisamente - una relazione di amicizia (in forza della quale l'altro viene percepito come un “altro me stesso”) e per questo i rapporti all'interno della *Polis* si basano su una *amicizia politica*. In altri termini non possiamo pensare che le relazioni sociali fondamentali si possano basare su una forma di “contratto” fatto in vista della pubblica utilità

Partecipazione

15

Si collega all'educazione alla *cittadinanza attiva*. La costruzione effettiva di un "noi consapevole" comporta l'esercizio delle virtù civili, una partecipazione attiva alla vita della *polis*. Le modalità con cui può esprimersi variano secondo l'età e i contesti. Una buona "palestra" è la comunità scolastica, che rappresenta un'articolazione della vita della Repubblica e consente di sperimentare - con il supporto di adulti significativi - una "cittadinanza scolastica" che consenta di mettere alla prova in modo significativo la capacità di ogni allievo in ordine all'esercizio delle competenze sociali e civiche

... e a questo punto, come leggere gli OA?

16

**Evitando la logica
della “materia”**

Mettere puramente in sequenza i
“contenuti” per contiguità
tematica

**Aggregandoli
attorno ai 4 nodi
fondanti**

In quanto principi
“generativi” del loro valore
formativo

**Con una felice “osmosi” tra
logiche disciplinari contigue**

A partire da Storia e Diritto, ma con l’utile contributo di
tutti coloro che potranno essere coinvolti a vario titolo

**Ed uno sguardo alla
“cittadinanza scolastica”**

Come *luogo esistenziale* in cui generare le
situazioni di compito, nel contesto concreto
delle AREE DI APPROFONDIMENTO
identificati dalle Linee di indirizzo dell’USR –
Lombardia (p. 7 e sgg.)

Una questione strategica su cui soffermarci

17

**Quali modelli
pedagogico-didattici ?**

**Quale impatto
hanno sulla
progettazione
educativa a livello di
istituto?**

**Quale impatto hanno
sulla progettazione a
livello di reti e azioni
di supporto ai
docenti?**

Uno sguardo sui modelli pedagogico-didattici

18

Modello
disciplinare
«puro»

Tutti gli insegnanti sono coinvolti in attività di sensibilizzazione ai temi della cittadinanza, colgono le suggestioni curriculari a partire dalla propria disciplina, collaborano a progetti specifici. In più vi è uno di essi che è incaricato di garantire un insegnamento sistematico, con un orario “dedicato” ed una valutazione autonoma

Modello
curricolare
«spartitorio»

I docenti sono coinvolti in attività di sensibilizzazione e partecipano ai progetti. In più, preso in esame il documento di indirizzo di C&C deliberano in modo collegiale (per consigli di classe) chi di loro si possa prendere cura di specifiche aree tematiche, eventualmente nella prospettiva di un *curricolo verticale*

Modello
disciplinare
«delegante»

I docenti si dichiarano moralmente impegnati a valorizzare i temi della cittadinanza e partecipare ai progetti, ma per i contenuti specifici di C&C “delegano” un docente, incaricato di svolgerli (e valutarli) all’interno della propria disciplina

Modello
trasversale
«per attenzioni
significative»

I docenti si dichiarano moralmente impegnati a valorizzare i temi della cittadinanza, individuano alcune aree di attenzione significativa (anche sulla base delle specificità del territorio) ed attivano progetti mirati su tali aree di attenzione. Può rimanere in sospeso il nodo dei contenuti specifici di C&C in senso sistematico

Modello della
«dissoluzione
nei progetti»

I docenti si dichiarano moralmente impegnati a valorizzare i temi della cittadinanza ed alcuni di loro si impegnano in alcuni progetti specifici in qualcuna delle aree tematiche. Nel POF e negli altri documenti di Istituto si dichiara (anche in termini sfumati) che l’insieme di tali progetti “esaurisce” l’onere relativo a C&C, fatto salvo ciò che i singoli insegnanti vorranno individualmente fare

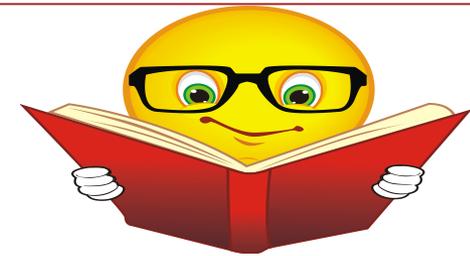
Modello della
«dissimulazione
burocratica»

Si effettua una ricognizione di ciò che già viene fatto (in termini di progetti strutturati, o collaborazioni interdisciplinari consolidate), su temi attinenti la cittadinanza, per poi dichiarare (nel POF e negli altri documenti di Istituto) che ciò che già si fa costituisce il modo in cui quella scuola si fa carico di C&C

L'elenco non ha la pretesa di essere esaustivo, né quella di fotografare perfettamente i differenti comportamenti professionali, ma quello di porre agli insegnanti degli interrogativi su due livelli. Innanzitutto a livello della loro progettualità educativo-didattica e delle scelte effettuate nell'Istituto scolastico dove operano. In secondo luogo ci si pone al livello dei facilitatori del lavoro di altri professionisti, che hanno bisogno di interagire anche in ordine alle strategie didattiche concretamente messe in atto.

Consigli di lettura

(Testi del relatore x approfondire)



- A. Porcarelli, *Educazione e politica. Paradigmi pedagogici a confronto*, FrancoAngeli, Milano 2012
- A. Porcarelli, *L'educazione alla cittadinanza nella scuola italiana: impianto politico-normativo e concezione pedagogica*, in M. T. Moscato (a cura di), *Progetti di Cittadinanza*, Franco Angeli, Milano 2011, pp. 33-74
- A. Porcarelli, *Cammini del conoscere*, Giunti, Firenze 2008
- A. Porcarelli, *Lineamenti di Pedagogia sociale*, Armando, Roma 2009
- L. Corradini, A. Porcarelli, *Nella nostra società. Cittadinanza e costituzione*, SEI, Torino 2012

Un consiglio speciale

22

Andrea Porcarelli

Educazione e politica

Paradigmi pedagogici
a confronto

il mestiere
della pedagogia

FrancoAngeli

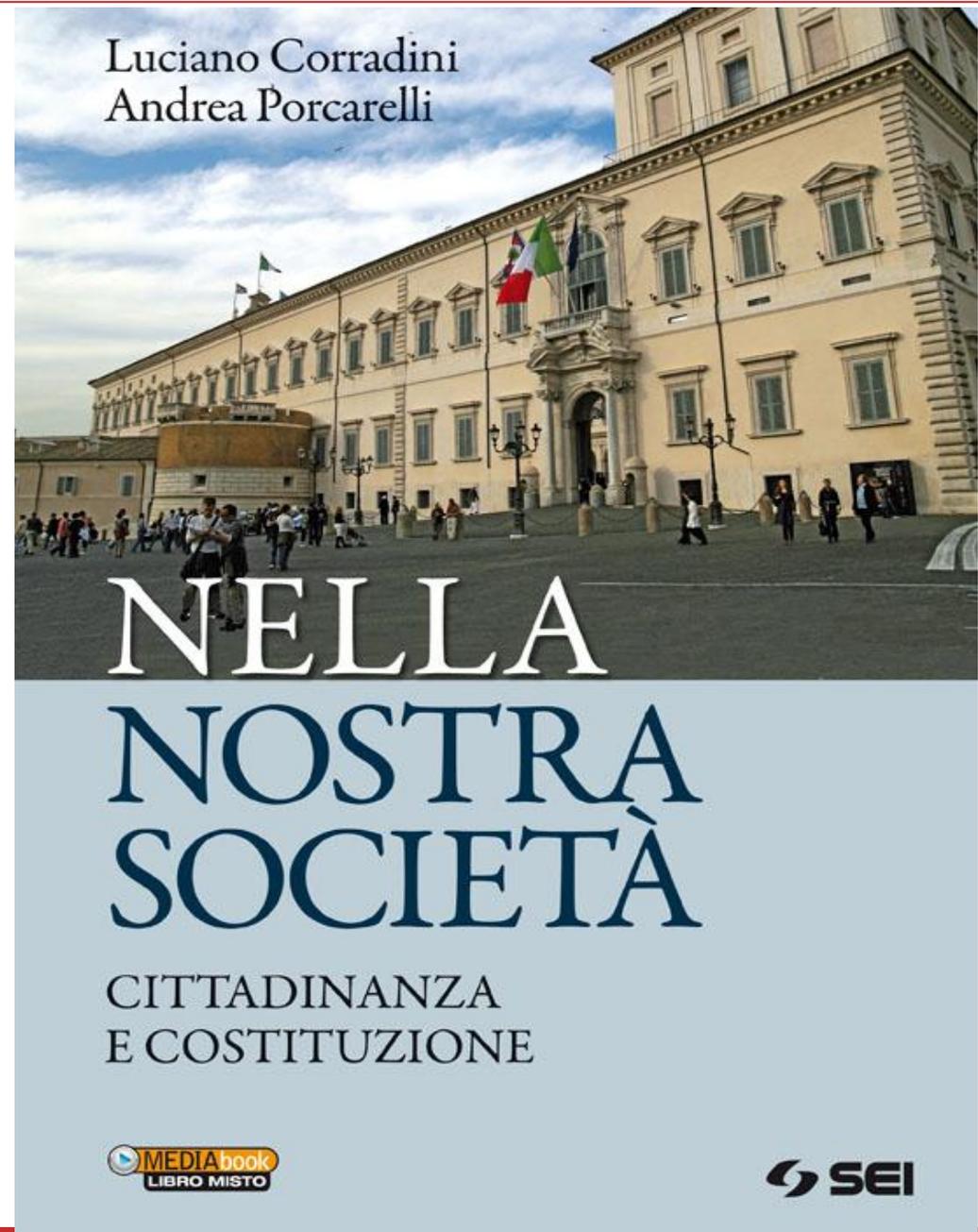
- Porcarelli A., *Educazione e politica. Paradigmi pedagogici a confronto*, FrancoAngeli, Milano 2012

Misurandosi con l'emergenza educativa del nostro tempo, il testo cerca di andare alle radici di una possibile «risposta pedagogica», che tenga conto delle prospettive antropologiche di riferimento: la concezione educativa (pedagogia esplicita o implicita) si basa sulla visione antropologica e – viceversa – una buona antropologia deve generare una buona pedagogia (diffidate dalle imitazioni).

Il testo si articola in un percorso in cui ci si confronta con otto testimoni significativi, di cui presenta l'intreccio tra visione dell'uomo, visione della società, educazione e politica. Tutta la seconda parte è dedicata a «testimoni» che si muovono nell'area delle pedagogie della persona.

Sottolineo in particolare ...

... un libro di testo per gli studenti delle superiori che tiene conto della «logica pedagogica» con cui – a livello di commissione ministeriale - abbiamo concepito tale insegnamento



Grazie
per la vostra attenzione

